

Libri ricevuti e (talora) commentati

Renata Ago, *Carriere e clientele nella Roma barocca*, Bari, Laterza, 1990, pp. 190, L. 25.000.

Piero Bevilacqua (a cura di), *Storia dell'agricoltura italiana in età contemporanea*, Venezia, Marsilio 1990, pp. 893, L. 100.000:

Piero Bevilacqua, *Introduzione*. Parte prima, *Proprietà e lavoro*: Gino Masullo, *La piccola proprietà coltivatrice nell'Italia contemporanea*; Alberto Mario Banti, *I proprietari terrieri nell'Italia centro-settentrionale*; Salvatore Lupo, *I proprietari terrieri nel Mezzogiorno*; Gian Luigi Della Valentina, *Padroni, imprenditori, salariati: modelli capitalistici padani*; Sergio Anselmi, *Mezzadri e mezzadrie nell'Italia centrale*; Augusto Placanica, *Il mondo agricolo meridionale: usure, caparre, contratti*; Gian Giacomo Ortu, *Economia e società rurale in Sardegna*; Ornello Vitali, *I censimenti e la composizione sociale dell'agricoltura italiana*; Roberto Fanfani, *Proprietà terriera e azienda agricola nell'Italia del dopoguerra*; Elda Pedrini Palmieri, *L'impresa agricola oggi: una comparazione europea*; Carlo Fumian (a cura di) *Dizionario illustrato dell'agricoltura italiana*. Parte seconda, *Famiglie e mobilità*: Gerard Delille, *La famiglia contadina nell'Italia moderna*; Giovanni Levi, *Economia contadina e mercato della terra nel Piemonte di antico regime*; Francesco Mantino e Matteo Marini, *Famiglie rurali e mobilità nel Lazio contemporaneo*; Benedetto Meloni, *Il pastore e la famiglia: aggregati domestici in Sardegna*; Amalia Signorelli, *Il pragmatismo delle donne. La condizione femminile nella trasformazione delle campagne*; Eugenio Sonnino, Anna Maria Birindelli e Augusto Ascolani, *Popolazioni e spopolamenti dall'Unità ai giorni nostri*; Roberto Finzi, *Lavoratori dell'incolto: i raccoglitori di canna in Val Padana*; Paul Corner, *Il contadino operaio dell'Italia padana*; Patrizia Sabbatucci Severini, *Il mezzadro pluriattivo dell'Italia centrale*; Fortunata Piselli, *Sensali e caporali dell'Italia meridionale*; Giuseppe Barbero e Giuseppe Marotta, *Mobilità e mercato del lavoro agricolo dal dopoguerra ad oggi*.

«Bollettino dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia contemporanea». Rivista calabrese di storia contemporanea, n. 2, 1990, fasc. 9.

Gaetano Bonetta, *Corpo e nazione. L'educazione ginnastica, igienica e sessuale nell'Italia liberale*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 473, L. 40.000.

Rita Caforio e Saverio Russo (a cura di), *Fonti a stampa per la storia delle campagne pugliesi fra XVIII e XX secolo*, Introduzione di Angelo Massafra, Bari, Edipuglia 1990, pp. XV-201, L. 30.000.

Alberto Caracciolo e Gabriella Bonacchi (a cura di), *Il declino degli elementi. Ambiente naturale e rigenerazione delle risorse nell'Europa moderna*, Bologna, Il Mulino 1990, pp. 264, L. 30.000.

Il volume raccoglie gli atti del Convegno internazionale tenuto a Roma nel giugno 1989 in margine alla Mostra, ospitata al Vittoriano, «L'ambiente nella storia d'Italia» (il cui catalogo, con lo stesso titolo, è stato pubblicato dalla casa editrice Marsilio, 1989). Da diversi contributi (Bevilacqua, Brimblecombe, Caracciolo, Guidoboni, Radkau e altri) emerge una articolata messa a punto dei rapporti fra ambiente e storia nel contesto di alcuni grandi Paesi d'Europa.

Raimondo Catanzaro (a cura di), *Ideologie, movimenti, terrorismi*, Bologna, Il Mulino 1990, p. 240, L. 28.000; Raimondo Catanzaro (a cura di), *La politica della violenza*, Bologna, Il Mulino 1990, pp. 272, L. 28.000; Donatella Della Porta, *Il terrorismo di sinistra*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 300, L. 34.000.

I volumi hanno dietro di sé un impegnativo programma di ricerca sui fenomeni terroristici in Italia promosso negli anni scorsi dall'Istituto Cattaneo e basato in larga parte sulla ricostruzione dei percorsi biografici di soggetti che sono stati protagonisti della lotta armata (oltre che sulla produzione ideologica dei gruppi stessi, i verbali d'interrogatorio, le sentenze giudiziarie, ecc.). A partire da questo materiale si snoda la riflessione dei componenti il gruppo di ricerca ma anche di studiosi esterni ad esso, in una discussione che tocca aree tematiche diverse (il rapporto tra terrorismo e momenti collettivi, le modalità e gli «incentivi» delle scelte individuali, il nesso fra ideologie, immagini del mondo e terrorismi, ecc.). Consigliano la lettura di questi testi l'interesse civile del tema, l'ampiezza del materiale proposto, la molteplicità degli approcci interpretativi e degli apporti disciplinari, ma soprattutto la «sfida» di una storia del contemporaneo — o del contemporaneissimo — che sceglie il terreno forse più difficile e intricato (e di cui, probabilmente, alcuni «documenti» sono destinati a mancare ancora a lungo).

Alessandro Cavalli (a cura di), *I giovani del Mezzogiorno*, Una ricerca Formez-Iard, Presentazione di F. Brambilla, Introduzione di S. Zoppi, Bologna, Il Mulino 1990, pp. 398, L. 38.000.

Un'importante ricerca sul campo condotta in diversi centri urbani dell'Italia meridionale: le aree di Cagliari, di Bari, di Cosenza e di Catania. Corredato da diversi saggi di riflessione su molteplici aspetti della questione giovanile meridionale, esso mette soprattutto in luce il vario modo di porsi delle nuove generazioni di fronte alla realtà scolastica, al lavoro e alla disoccupazione, al tempo libero e ai rapporti con l'universo della famiglia.

Gaetano Cingari, *Il partito socialista nel Reggino (1889/1908)*, Reggio Calabria, Laruffa editore, 1990, s.i.p., pp. 187.

Una agile ricostruzione della fisionomia e delle caratteristiche dei primi gruppi socialisti del Reggino, integrata da una ampia appendice documentaria.

Richard Clutterbuk, *Terrorism, Drugs & Crime in Europe after 1992*, London, Routledge 1990.

Gli scenari tecnologici delle risposte possibili al traffico internazionale di droga, al terrorismo e al *computer crime* nell'Europa unificata. Ai singoli ritratti dei terrorismi internazionali e delle strutture europee di controllo e di repressione seguono le analisi sia dei mezzi tecnici di sorveglianza (identificazioni personali, rilevamenti

di armi e droga, sicurezza degli aeroporti, ecc.), sia dei mezzi giuridici (protezione di giurati e testimoni, assetti processuali, costrizioni e pene, ecc.). Parole di specialista.

Massimo Conte, Giacomo Di Gennaro, Domenico Pizzuti, *L'acciaio dei caschi gialli. Lavoro, conflitti, modelli culturali: il caso Italsider di Bagnoli*, prefazione di Alain Touraine, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 616, L. 45.000.

Leandra D'Antone, *Scienze e governo del territorio. Medici, ingegneri, agronomi e urbanisti nel Tavoliere delle Puglie (1865/1965)*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 220, L. 26.000.

Il saggio della D'Antone fa parte di quella recente messe di ricerche storiche che hanno privilegiato il territorio meridionale e le sue trasformazioni economiche ed ambientali in età contemporanea. Uno degli elementi di originalità di quest'ultimo contributo è dato dalla ricognizione delle «letture» che diverse figure di tecnici hanno di volta in volta fornito della realtà e dei problemi del Tavoliere di Puglia: dai medici e malariologi agli ingegneri, dagli agronomi agli urbanisti e pianificatori territoriali. Una lunga e straordinaria vicenda di trasformazione economica e di paesaggio, seguita attraverso l'indagine delle diverse figure professionali e le linee dell'intervento statale.

Anna Lucia Denitto, *Intervento statale e iniziativa privata nelle campagne meridionali. «L'Istituto di fondi rustici» dal 1905 al 1913*, Lecce, Congedo, 1989, pp. 314.

L'Istituto di fondi rustici nasce nel 1905 per utilizzare il patrimonio fondiario della Banca d'Italia al fine di favorire la diffusione della piccola proprietà coltivatrice e la modernizzazione dell'agricoltura. Denitto utilizza egregiamente una vasta documentazione archivistica, ed inserisce questa esperienza nel quadro delle iniziative che nel Mezzogiorno di inizio secolo mettono in atto la pur diversa impostazione riformatrice di Sonnino e di Giolitti.

Giuseppe Di Taranto, *L'economia amministrata. La deduzione in patrimonio delle università meridionali*, Napoli, ESI, 1988, p. 128, L. 14.000.

A partire dal 1723 l'università, ovvero il comune di Amalfi, viene «dedotto in patrimonio», cioè sottoposto ad amministrazione controllata da parte della R. Camera della Sommaria, stato in cui rimane sino alla fine del secolo. Giuridicamente questo tipo di intervento del tribunale napoletano dovrebbe giustificarsi solo nel caso in cui le élites locali si rivelino incapaci di amministrare, per cronico indebitamento o malversazione. La fine analisi di Di Taranto, però, mette in dubbio che nella fattispecie l'università si sia trovata in simile condizione, e guarda alla deduzione in patrimonio (fenomeno non raro ma finora ben poco studiato) come a uno dei meccanismi «spuri» tendenti a modificare il rapporto centro-periferia tipico dell'Ancien Régime.

Ecosfera (a cura di), *Le imprese di costruzioni nel mercato europeo*, Milano, Il Sole-24 ore Libri, pp. 278, L. 50.000.

Una ricerca compiuta da più autori (Lorenzo Bellicini, Manuela Savoia, Stefano Stanghellini) su mercati, dinamiche, strutture, strategie di imprese nel settore delle costruzioni in Europa. Alla vigilia del 1992, un'indagine comparativa sui diversi sistemi nazionali, sulle loro caratteristiche, sulle loro trasformazioni.

Paolo Favilli, *Il labirinto della grande riforma. Socialismo e «questione tributaria» nell'Italia liberale*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 364, L. 38.000.

Giovanna Fiume, *La vecchia dell'aceto. Un processo per venificio nella Palermo di fine Settecento*, Palermo, Gelka editori 1990, pp. 271, s.i.p.

Nel 1789 una vecchia di Palermo, quasi ottantenne, spacciando una fantasiosa mistura, a base di arsenico, per un «arcano liquore aceto», vende a una nutrita clientela la pozione miracolosa in grado di «liberare» moglie o marito del proprio indesiderato coniuge. Grazie a una fortunosa e fortunata scoperta d'archivio, che riporta alla luce il caso giudiziario clamoroso, Giovanna Fiume ricostruisce come in un romanzo il mondo popolare della Palermo di fine Settecento, nei suoi comportamenti quotidiani e nei suoi intrighi: un universo culturale stratificato che si illumina sotto lo sguardo indagatore dei giudici, portatori di una visione «alta» e scientifica delle questioni.

Diego Gambetta, *Per amore o per forza? Le decisioni scolastiche individuali*, Bologna, Il Mulino 1990, pp. 302, L. 32.000.

Come si prendono le decisioni scolastiche individuali? Si è guidati da un calcolo razionale di costi e benefici? Si è condizionati da vincoli preesistenti (il maggiore o minore capitale culturale accumulato nella famiglia d'origine)? Oppure sono all'opera forme inconsapevoli di condizionamento (come l'introduzione di valori tradizionali propri del gruppo sociale di appartenenza)? La ricerca, che si vale di due campioni di giovani, costituisce un convincente esercizio analitico che mette alla prova gli approcci strutturalisti, della intenzionalità e della non intenzionalità, alla ricerca di un modello articolato per l'interpretazione delle scelte individuali.

Giuliana Gemelli, *Fernand Braudel e l'Europa universale*, Venezia, Marsilio 1990, pp. 375, L. 48.000.

Un ottimo esempio di storia della cultura: dei percorsi intellettuali, degli ambiti in cui questi si sviluppano, delle relazioni — non sempre lineari — fra ambiti culturali diversi, e delle «diplomazie delle idee» (che rimandano a pratiche di organizzazione culturale, a rapporti e «interferenze» fra mondi e tensioni diverse, e così via). Braudel, le «Annales», la nascita della «Maison des Sciences de l'Homme», la politica culturale delle grandi Fondazioni scientifiche americane sono i soggetti: lo scenario è, appunto, «l'Europa universale». Un bel libro, nonostante qualche inutile pesantezza.

Maria Teresa Iannitto, *Guida agli archivi per la storia contemporanea regionale. Napoli*, Napoli, Guida editori, 1990, pp. 262, L. 25.000.

Istituto Alcide Cervi, «Annali», 11/1989, Bologna, Il Mulino 1990, pp. 363, L. 40.000.

Sono qui pubblicati numerosi contributi presentati al Congresso internazionale svoltosi a Sorrento nel marzo 1989 sul tema *La pluriattività negli spazi rurali: ricerche a confronto*, per iniziativa del Centro studi di storia comparata delle società rurali in età contemporanea (Napoli) e della Maison des sciences de l'homme (Parigi). I contributi sono raggruppati in quattro sezioni, permettono di far avanzare analisi comparative fra la situazione francese e quella italiana, e — per quel che riguarda il nostro paese — tentano di saggiare il concetto di pluriattività in zone caratterizzate da differenti rapporti di lavoro agricolo. Ricerche empiriche e discussioni metodologiche si intrecciano, in un confronto sicuramente ricco di stimoli.

David S. Landes, *Banchieri e pascià. Finanza internazionale e imperialismo economico*, Torino, Bollati Boringhieri 1990, pp. 403, L. 65.000.

Attraverso la ricostruzione delle vicende che legarono Alfred André, banchiere parigino, il suo corrispondente in Egitto, Edouard Dervieu, ed il viceré d'Egitto, Ismail Pascià, Landes indaga in profondità i meccanismi che presiedevano al funzionamento delle grandi banche d'affari di metà Ottocento. Traduzione meritoria di una grande opera, sebbene ad un prezzo spropositatamente elevato.

Luigi Lumia, *Villalba, storia e memoria*, Caltanissetta, Ed. Lussografia, 1990, 2 voll., pp. 341 e 505, L. 30.000.

A Villalba, paese feudale fondato alla fine del Settecento, una ristretta élite locale a tratti si dimostra pronta a servire il barone, a tratti desiderosa di rivendicare contro di esso i diritti di una comunità del tutto esclusa dal possesso della terra, mentre il feudo si trasforma in grande proprietà e si accentua il peso della rendita fondiaria. Movimenti collettivi, scioperi agrari, ed infine la lenta dissoluzione del latifondo segnano la vicenda del paese fra XIX e XX secolo; mentre emerge la figura di don Calogero Vizzini, capo di una mafia nata proprio per gestire la redistribuzione all'interno della comunità della fondamentale risorsa terra. Un lavoro serio e documentato, che dimostra ancora la validità conoscitiva della storia locale tradizionale, specie se vivificata da forte passione civile.

Paolo Macry e Pasquale Villani (a cura di), *Storia d'Italia - Le regioni dall'Unità ad oggi. La Campania*, Torino, Einaudi 1990, pp. VI-XXIII - 1224, L. 120.000.

Con il volume sulla *Campania* la prestigiosa e fortunata serie einaudiana di storia delle regioni italiane continua il suo lungo itinerario, aggiungendo un altro importante tassello a quella che si appresta ormai a diventare una completa ricostruzione dell'Italia contemporanea in chiave di storia regionale. Dimensione e realtà indubbiamente difficile e sfuggente, quella della Campania in quanto regione. Fornita di deboli elementi di identità, e dominata dalla presenza sovrastante del polo urbano di Napoli, essa mal si presta ad essere racchiusa in una interpretazione coerente e unitaria. Ma all'analisi storica e alle ricognizioni sulle sue diverse realtà essa si rivela indubbiamente come una delle più ricche e articolate realtà sociali del Mezzogiorno contemporaneo. E ciò contribuisce in maniera decisiva a rendere più analitica, differenziata e circostanziata la conoscenza e la rappresentazione della realtà meridionale. Collaborano al volume storici e scienziati sociali di diverse generazioni, fra i più stimati della comunità scientifica, campani e non campani.

«Mélanges de l'Ecole française de Rome - Italie et Méditerranée», tome 101 - 1- 1989.

Il fascicolo inaugura una nuova serie periodica, parallela ai «Mélanges de l'Ecole française de Rome - Antiquité» e ai «Mélanges de l'Ecole Française de Rome - Moyen Age». Nella sezione *Cultures et sociétés* compaiono saggi di Wipertus Rudt de Colenberg e di Michel Sallmann, e in *Pédagogie et Révolution* saggi di Dominique Julia e Francesco H. Maiello. Il fascicolo è concluso da una parte che comprende gli atti della giornata di studi dedicata a *Lacordaire, Rome et l'Europe* (Roma, marzo 1989) e da una sezione dedicata a *Partis politiques et relation extérieures* che comprende saggi di Sergio Romano e di Gianfranco Tortorelli.

Carmela Paolantonio, *La mensa della «città futura»*. *Antropologia di un confinato antifascista napoletano*, Napoli, Edizioni Athena, 1989, pp. 187, L. 18.000.

Rosario Pavia (a cura di), *Città e territori del medio Adriatico. Colloquio internazionale di studio Italia-Jugoslavia*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 294, L. 32.000.

Rolf Petri, *La frontiera industriale. Territorio, grande industria e leggi speciali prima della Cassa per il Mezzogiorno*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 344, L. 32.000.

La legislazione speciale non nasce nel secondo dopoguerra, né si rivolge necessariamente al Mezzogiorno. Gli anni trenta sono un momento centrale del tentativo statale di allargare il raggio dei processi di industrializzazione oltre i confini del «triangolo», verso una periferia, appunto, non solo meridionale ma anche triveneta, toscana, romana. Molto valido, in questo suo nucleo centrale, il volume di Petri non colloca adeguatamente il fenomeno nel quadro lungo delle politiche di incentivazione industriale, dal protezionismo della sinistra storica al giolittismo, al grande progetto nittiano.

Luigi Ponziani, *Due secoli di stampa periodica abruzzese e molisana*, Teramo, Interlinea 1990, pp. 258, L. 30.000.

Prendendo spunto dalla più ricca emeroteca della regione, posseduta dalla Biblioteca Provinciale «Melchiorre Delfico» di Teramo, ed allargandosi alle altre collezioni esistenti, lo studio si propone come un ampio e accurato catalogo ragionato della stampa abruzzese dalla fine del Settecento ai giorni nostri: un utile strumento di lavoro, ma anche un primo approccio critico all'argomento.

Gianfranco Porta e Carlo Simoni, *Gli anni difficili. Un'inchiesta fra i delegati Fiom di Brescia*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 483, L. 45.000.

Osvaldo Raggio, *Faide e parentele. Lo stato genovese visto dalla Fontanabuona*, Torino, Einaudi, 1990, pp. XXXI-260, L. 32.000.

Un bel libro nella tradizione degli studi sui processi di formazione dell'autorità statale e di integrazione della periferia, fra antropologia e storia. Il contesto è la valle attraverso cui si incanala il traffico commerciale che dalla costa va verso la Lombardia e Piacenza tra il XVI e il XVII secolo, un contesto sociologico povero in cui commercio e contrabbando giocano un ruolo essenziale nella stratificazione della ricchezza e nell'articolazione geografica di coalizioni e alleanze politiche. Faide e parentela, che disegnano reticoli fluidi e verticali fra le ville della costa e i borghi della valle, vi costituiscono i principi fondamentali di organizzazione sociale, un linguaggio attraverso cui i locali interpretano e rappresentano la propria struttura e gli avvenimenti. L'opera di pacificazione e di arbitraggio dei conflitti esercitata dallo stato avviene, accettando il criterio locale, attraverso il rapporto con le parentele e la loro manipolazione. Ciò dà luogo a una complessa configurazione politica e culturale caratterizzata dalla compresenza di norme locali e norme dello stato.

Manlio Rossi-Doria, *Gli uomini e la storia*, a cura di Piero Bevilacqua, Bari, Laterza 1990, pp. V-XXIV, 217, L. 40.000.

Un insieme di densi profili biografici di riformatori, di tecnici, di intellettuali, spesso segnati dall'impegno meridionalista: Giustino Fortunato, Francesco Saverio Nitti, Gaetano Salvemini, Tommaso Fiore, Umberto Zanotti Bianco, Eugenio Azimonti, Eliseo Jandolo, Guido Dorso, Ernesto Rossi, Carlo Levi, Rocco Scotellaro, Leone Ginzburg, Emilio Sereni, Francesco Compagna. Al di là della loro origine occasionale (ricorrenze, celebrazioni ufficiali, convegni) questi scritti — la cui frequenza si infittisce fra gli anni settanta e i primi anni ottanta — possono essere letti come una riflessione sostanzialmente unitaria volta a ricostruire i percorsi intellettuali e politici di più generazioni che hanno lasciato impronte forti nella cultura italiana.

Sistema Permanente di Servizi (SPS), *7 Rapporto sullo stato dei poteri locali/1990*, Roma 1990, s.i.p.

Giovanni Sole, *I santi di Bocchigliero. Storia di un movimento ereticale contadino*, Milano, Franco Angeli 1990, pp. 184, L. 25.000.

Partecipata ricostruzione etnostorica di un sussulto «magico» nella Calabria Citeriore all'indomani dell'Unità: un paese segnato da un'endemica miseria economica e civile, smarrito e percorso da terribili eventi — la guerra, il brigantaggio, le epidemie, il terremoto — trova in un medievaleggiante misticismo ereticale la propria fittizia riscossa, al seguito di un massaro visionario e di una bambina di sei anni. Stile non impeccabile.

«Storia della città», n. 51, numero monografico: *Bari moderna 1790/1990*, pp. 144, L. 20.000.

Nel fascicolo, curato da Giuseppe Carlone e Giuseppe Radicchio, si succedono saggi di Enrico Guidoni, Giuseppe Carlone, Giuseppe Radicchio, Mauro Scionti, Dino Borri, Vito Amatulli, Gabriella Casertano, Laura Contus, Giuseppe Dibenedetto, Emilia Pellegrino, Luciana Zingarelli, Michèle Sajous.

Eugen Weber, *La Francia «fin de siècle»*, Bologna, Il Mulino, 1990, pp. 290, L. 35.000.

L'autore di *Peasants into Frenchmen* ci propone una rivisitazione più divertita che impegnata degli ultimi due decenni dell'Ottocento, tentando una «storia della mentalità» che ha sott'occhio prevalentemente il mondo urbano. È una indagine di aspetti del «quotidiano» e del costume troppo spesso trascurati: dalle modificazioni indotte dai «nuovi mezzi di riscaldamento, di illuminazione e di trasporto» ai consumi e agli sport popolari, alle mode. Si basa su di una messe ampia di materiali, ma sembra spesso mancare di una convincente ipotesi interpretativa e talora rischia di smarrirsi nell'aneddotico.